



# UST di PADOVA

Ufficio: Integrazione Scolastica /GLH  
Padova - via delle Cave, 180



**Sportello Autismo**

[cts.padova.autismo@gmail.com](mailto:cts.padova.autismo@gmail.com)

## CORSO **HELP!**

**L'ALUNNO DISABILE:**

**STRUMENTI E STRATEGIE  
PER FAVORIRE  
L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA**

## **IL DISTURBO AUTISTICO**

- **Cos'è il Disturbo Autistico**
- **Com'è l'alunno autistico e come apprende**

Relatrice: **Donatella Gaban**

Referente Sportello Autismo - UST di Padova

**14 - 21 - 26 - 28/11 e 3/12 2013 ore 16.30**

CENTRO D.A.R.I. - CTS

c/o Scuola Media "Pacinotti" - VII Istituto Comprensivo di Padova  
via De Cristoforis, 2 - Padova

# AUTISMO

O.M.S.

DSM IV : *DISARMONIE COGNITIVE  
DELLO SVILUPPO*

***DISTURBO*** NEUROBIOLOGICO CONGENITO  
A PROBABILE RADICE GENETICA

*Manuale  
diagnostico e  
statistico dei disturbi  
mentali*

Anomalia precoce dell'organizzazione  
dei circuiti neuro funzionali.

# ***AUTISMO***

O.M.S.

DSM – V: ***DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO:***

**Autismo**

Sindrome di Asperger

Disturbo Disintegrativo dell'Infanzia

Disturbo Pervasivo dello Sviluppo

*Manuale  
diagnostico e  
statistico dei disturbi  
mentali*

“DISTURBI GENERALIZZATI DELLO SVILUPPO” (D.G.S.)



LO  
SPETTRO AUTISTICO

**DISTURBO  
AUTISTICO**  
AUTISMO

Sindrome  
di  
Asperger

Sindrome  
Disintegrativa  
a Infantile

**DISTURBI  
PERVASIVI  
DELLO SVILUPPO**

Il termine *Spettro Autistico* è utilizzato per indicare un “continuum” dei disturbi autistici in una serie di condizioni cliniche che presentano solo alcune caratteristiche tipiche del disturbo autistico, ma se ne differenziano in termini di gravità, di frequenza e di stabilità dei sintomi.

# ***AUTISMO***

- La caratteristica prevalente nell'autismo è la presenza di un quadro clinico in cui emerge **un disturbo dell'integrazione delle funzioni cerebrali necessarie a sviluppare una vita di relazione.**
- Non esiste ad oggi un *segno biologico* per diagnosticare l'Autismo
- Solo un'osservazione e valutazione di comportamenti *tipici* che, se sono presenti nella misura stabilita dai manuali di classificazione internazionale DSM IV - ora **DSM V** – o nell' ICD-10, portano alla diagnosi di Autismo.

*Classificazione  
Internazionale delle  
Malattie e dei  
problemi correlati*

# EZIOPATOGENESI DEL DISTURBO AUTISTICO

- **LE CAUSE** dell'autismo non sono ancora *precisamente e definitivamente* individuate  
**sempre più riconosciuta una compromissione di alcune linee genetiche** che condizionano lo sviluppo delle reti neurali e quindi di quelle funzioni cerebrali deputate alla vita di relazione.
- **LE CAUSE** dell'autismo sono da ricercarsi **nella combinazione di fattori genetici ed ambientali** che influenzano lo sviluppo delle funzioni neuropsicologiche, cognitive ed interattive del soggetto.

# Il Disturbo Autistico

- L'Autismo è un *disturbo* ad esordio precoce che si presenta entro i primi 30 mesi di vita.
- Si presenta con una prevalenza nella popolazione del 2,9 %  
con un rapporto tra maschi e femmine di 4 a 1.

# **Il Disturbo Autistico**

**è**

- **una compromissione qualitativa dell'interazione sociale**
- **un disturbo della comunicazione e del linguaggio**
- **un disturbo del comportamento, degli interessi e delle attività che risultano ristrette, ripetitive e stereotipate.**

# ***CHI E' LA PERSONA CON AUTISMO?***

***... L'osservazione dei bambini autistici dà immediatamente la sensazione di trovarci di fronte ad un continuo dilemma del cervello nel cercare di integrare le proprie funzioni per raggiungere uno scopo ...***

# AUTISMO O ... AUTISMI ?

*Il Disturbo Autistico* si esprime attraverso una  
varietà di tipologie a cui corrispondono altrettante  
differenze tra i vari soggetti

così che è più corretto parlare

non di *autismo*, ma di

## ***AUTISMI***

## ***Parafrasando Donna Williams ...***

*... Nel soggetto autistico, un caratteristico e personale potenziale genetico viene **investito** da un trauma, subisce un intoppo, nello sviluppo neuropsicologico...*

*... le manifestazioni del disturbo autistico, **i comportamenti atipici**, sono le modalità che il soggetto autistico ha trovato per far fronte al TRAUMA, all' INCIAMPO, che ha subito il suo sviluppo neuropsicologico ...*

*... Sono comportamenti e **linguaggi**, **comparsi** per adattare il **proprio particolare organismo** a questo mondo ... al nostro mondo.*

*Donna Williams dice di sé e delle persone autistiche : ”...siamo soggetti a funzionamento neuro**a**tipico, a differenza di voi che siete a funzionamento neuro**t**ipico ...”*

# **AUTISMO E'**

*“Atipicità”  
nelle funzioni*

**emotive**

**esecutive**

**percettivo -  
attentive**

**comunicativo-  
interattive**

**Ansia da  
prestazione/  
esposizione**

**Cognitività  
atipica**

**Anomalie  
biologiche:  
intolleranze ecc.**

**Disturbo della  
comunicazione**

**Disturbo della  
intersoggettività**

**Percezione  
sensoriale atipica**

**Ossessività  
compulsività**

**Funzionamento  
mono**

## Percezione sensoriale atipica

## Funzionamento mono

- Dispercezione sensoriale: visione periferica migliore (o dall'alto o dal basso), movimenti o "sfarfallii" che aiutano a *vedere*.

- Iper/ipo sensibilità percettiva: alterazione del volume o dei colori. Immagini o suoni disturbanti. Percezioni alterate del contatto fisico: dolore o insensibilità (necessità di trovare la *forza giusta* nel contatto o nella pressione)

Sono in grado di attivare un canale sensoriale alla volta: *se guardo non capisco ciò che sento*. Non sempre funziona il *coordinamento sensoriale* come invece accade in noi soggetti *neurotipici*.

## Disturbo della comunicazione



- Ritardo o totale mancanza dello sviluppo del linguaggio, perdita di parole apprese, non risposta al proprio nome, assenza del *pointing* dichiarativo e richiestivo e mancanza di ricerca di linguaggi alternativi.
- Marcata compromissione nell'iniziare e sostenere una conversazione.
- Uso di linguaggio stereotipato ed eccentrico.
- Mancanza di giochi di simulazione vari e spontanei, di giochi di imitazione sociale. Assenza del gioco simbolico o grave difficoltà ad accedervi



**Obsessività  
compulsività**

- **Ripetitività nelle azioni, rituali:**  
pensieri parole od oggetti usati **ossessivamente** riducono l'ansia e permettono una sorta di controllo sul proprio sé e sulla propria vita.
- **Il soggetto è come obbligato a fare**  
**a seguire immediatamente**  
**l'impulso:deve rispondere**  
**immediatamente allo stimolo**  
**senza riuscire a *por tempo in***  
***mezzo* o a dilazionare la risposta.**

**Disturbo della  
intersoggettività  
(dell'interazione)\***

**Incapacità di comprendere  
i gesti, la mimica,  
i comportamenti dell'*altro*  
e le regole che governano la  
relazione.**

## ***Disturbo di interazione***

La caratteristica del disturbo interattivo nell'ambito dell'Autismo, è una **difficoltà nel mantenere stabile la relazione con l'altro**.

Si osserva la presenza di una discontinuità nella interazione che sembra “accendersi” e improvvisamente “spegnersi”, quasi venisse a mancare improvvisamente la motivazione al dialogo. Sembra mancare quell'interesse per le persone e per il contesto di scambio che dà coerenza al dialogo, lo sostiene nella sua componente logico sequenziale, favorisce l' espressione di emozioni e di sentimenti condivisi.

Gli “argomenti” e il “condiviso” sembrano esaurirsi rapidamente e non si nota una conseguente elaborazione logico-concettuale.

Il dialogo (se presente) è statico, quasi debba subito terminare ed esaurirsi dopo le prime battute.

(M. Brighenti\_2011)



Cognitività  
atipica

***imparare***

*(Donna Williams)*

- I. **L'apprendimento convenzionale** si basa principalmente sull'elaborazione visiva ed uditiva in grado di attivarsi "sul momento",
- II. **L'apprendimento convenzionale** non tiene conto degli adattamenti di un ritardo di elaborazione visiva ed uditiva ad un ambiente multisensoriale
- III. **L'apprendimento convenzionale** si affida all'accesso conscio e non ha adattamenti per coloro che funzionano *innescando il preconsco*



## ACCESSO CONSCIO

ACCEDO ALLA MIA MENTE IN MODO CONTROLLATO PER TROVARE RISPOSTA AD UNA DOMANDA



L'ACCESSO CONSCIO E' IL CONTROLLO DELLA PROPRIA MENTE, LA CAPACITA' DI NAVIGARE ALL'INTERNO DI ESSA ATTRAVERSO UNO SFORZO DI VOLONTA'

## INnescARE IL PRECONSCIO

INnescARE IL PRECONSCIO SIGNIFICA RISPONDERE AD UNA INFORMAZIONE CHE NON HA CONFRONTO DIRETTO CON LA MIA VOLONTA'



E' CIÒ CHE CI SUCCEDE QUANDO QUALCUNO LASCIA UNA FRASE A METÀ PARLANDO TRA SÉ E SÉ ... NON DOBBIAMO CERCARE UNA RISPOSTA ... MA ... LA RISPOSTA ESCE ... COME DAL NULLA ... NON E' SOTTO IL NOSTRO CONTROLLO CONSCIO



Cognitività  
atipica

***imparare***

*(Donna Williams)*

## APPRENDIMENTO NEURO - TIPICO

- Se non fa vuol dire che non sa, cioè che non ha compreso la richiesta e che il livello di difficoltà va abbassato ...

- Se riesce a fare qualcosa in un contesto la farà anche in altri contesti (*generalizzazione*)...

## APPRENDIMENTO NEURO - ATIPICO

- Se non fa può essere:
  - disprassia
  - elaborazione ritardata
  - difficoltà di controllo
  - problemi percettivi
  - Ansia da

Prestazione/Esposizione

- Se l'apprendimento è *altamente* collegato al contesto, le conoscenze potrebbero non essere utilizzabili in un contesto diverso



Cognitività  
atipica

***imparare***

*(Donna Williams)*

## APPRENDIMENTO NEURO - TIPICO

- **Fattore sorpresa:** un nuovo evento o inaspettato può rafforzare la motivazione e la memorizzazione

Il **cambiamento**, la **molteplicità** di modalità di lavoro, di luoghi e di materiali stimola l'impegno e aumenta i tempi di attenzione

## APPRENDIMENTO NEURO – ATIPICO

- **Ansia e/o panico ...**  
**blackout:** è importante prevedere, controllare e anticipare eventi e cambiamenti di contesti.

E' importante *spiegare il cambiamento* usando modalità diverse a seconda delle diverse particolarità percettive ed emotive :  
anticipazione verbale,  
scritta, immagini, foto ...



Cognitività  
atipica

***imparare***

*(Donna Williams)*

## APPRENDIMENTO NEURO - TIPICO

- Più modalità di proposta per lo stesso contenuto, integrate tra loro, o contemporanee facilitano la comprensione e l'apprendimento (*più canali sensoriali coinvolti rafforzano la memorizz. e l'apprendimento*):  
enfaticizzazione dei gesti, supporti visivi + ausili sonori

## APPRENDIMENTO NEURO – ATIPICO

- A. INNONDAZIONE SENSORIALE  
FUNZIONAMENTO MONO
  - a. ... *se guardo non posso ascoltare ...*
- B. ELABORAZIONE RITARDATA
  - b. necessità di una tangibile/visibile rappresentazione delle parti che compongono un pensiero, un concetto, un'azione.  
Elaborazione dell'informazione un pezzo alla volta ...  
*successivamente*



***imparare***

*(Donna Williams)*

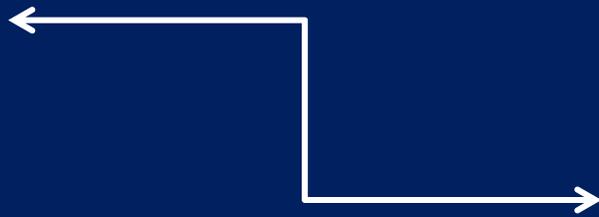
## APPRENDIMENTO NEURO - TIPICO

- La verifica della comprensione e dell'apprendimento avviene tramite il ***confronto diretto*** : ... *hai capito?... Ripeti!... Leggi!... sai dirmi ...*

## APPRENDIMENTO NEURO – ATIPICO

- Spesso non c'è coscienza di sapere ... può essere presente una forte ansia, quindi il ***confronto indiretto*** è indispensabile per far “uscire fuori” contenuti e risposte :
  - *usare frasi interrotte, proporre una frase inesatta - innescando una correzione automatica,*
  - *parlare fra sé e sé,*
  - *interrogare un compagno*

**Ansia  
da Prestazione  
Ansia  
da Esposizione**



***Le prassie***

# PRASSIA = GESTO INTENZIONALE

SEQUENZA COORDINATA DI MOVIMENTI ATTI A RAGGIUNGERE UNO SCOPO DESIDERATO.

FASI DI UNA PRASSIA (ad es.: prendere l'oggetto voluto)

## **I** PROGETTO : cosa fare?

- a. Rappresentazione mentale dello scopo ( il risultato da ottenere),
- b. Rappresentazione mentale dell' oggetto da raggiungere e del contesto (analisi visiva)
- c. Rappresentazione mentale dell' azione necessaria (memoria di azioni già fatte e loro confronto con a e b)

## **II** PROGRAMMA: come fare?

- a. Selezione del gesto (con inibizione degli altri gesti non utili)
- b. Attivazione del gesto (nel momento giusto: analisi temporale)
- c. Orientamento del movimento nella giusta direzione (analisi continua del contesto)
- d. Selezione fra i diversi oggetti e prensione finale

## **III** CONTROLLO: va tutto bene?

- a. Verifica della corretta selezione del gesto
- b. Verifica della corretta esecuzione del gesto (monitoraggio visivo e propriocettivo )
- c. Verifica del raggiungimento effettivo dello scopo
- d. Arresto dell'azione

**Le fasi dei blocchi II e III sono spesso colpite nell' Autismo**



**Ansia**

**da Prestazione**

**Ansia**

**da Esposizione**

# PRASSIE ED EMOZIONI

**Ansia da  
Prestazione**



Componenti **penose**  
che accompagnano il  
“gesto Intenzionale”  
(D. Williams)

**Ansia da  
Esposizione**



- **Ce la farò?** (arriverò fino in fondo, ricordandomi tutta la sequenza?)
- **Farò bene?** (metterò le azioni nella giusta sequenza?)
- **Farò in tempo?** (avrò, mi daranno tutto il tempo che mi serve?)
- **Riuscirò a mantenere il controllo?**

**SE NON RIUSCIRO'**

**PERDITA DEL CONTROLLO**

- Iperattività. Errori di selezione
- Crisi di rabbia incontrollate. Grida
- Auto ed etero aggressività
- Aumento delle stereotipie
- Comportamenti di sfida

- **Tollererò la vicinanza altrui?**
- **Tollererò di essere visto agire?**
- **Tollererò i commenti altrui?**
- **Tollererò l'idea di essere io ad agire?**
- **Tollererò il possibile fallimento?**
- **Tollererò il possibile successo?**

**SE NON TOLLERERO'**

**ECESSO DI INIBIZIONE**

- Congelamento ed arresto dell'azione
- Perdita di interesse. Rifiuto passivo
- Allontanamento - fuga
- Ricerca di stereotipie auto rassicuranti che impediscano l'azione

***“ ... l'autismo è  
guardare voi che  
vivete,  
amate,  
lavorate  
e intanto il cielo è  
sempre più blu notte ...”***

*poesia di un ragazzo autistico*

*... RIFLESSIONI*  
PER UN PROGETTO DI  
INCLUSIONE

**CREARE**

**Uno spazio mentale e  
Uno spazio organizzativo**

# LO SPAZIO MENTALE ...

FORMARSI / COSTRUIRE UN PENSIERO DI  
ACCOGLIENZA ...

LE DIFFICOLTÀ che si incontrano nel *relazionarsi*, nell'*integrare* un *alunno autistico* sono *essenzialmente*:

- la paura di relazionarsi con soggetti sconosciuti, fuori della norma, aggressivi, violenti, così ... *altro da noi* ...
- la paura di non sapere cosa fare, di non sapere cosa dire, di essere, o di scoprirsi ... *inadeguati*
- di essere, di trovarsi senza **parole** e senza **mani**

- la paura di sprecare il tempo, un tempo ritenuto più utile ai soggetti *normodotati*
- la *sensazione* che occuparsi di soggetti portatori di handicap possa abbassare il proprio livello professionale ...
- ... e ancora ... la paura, spesso inconsapevole, di incontrare *il dolore* che avvolge ogni storia di soggetti portatori di un handicap.

Le paure **diminuiscono con**  
*la conoscenza, la contiguità, la frequentazione.*

*... entrando in **empatia** con l'alunno autistico ...*

*... conoscendo, frequentando ed essendo contigui  
alla persona, alla sua storia,*

*... nel provare ... nel **rischiare** un' azione educativa*

si possono ritrovare  
**le parole e le mani**



# LO SPAZIO ORGANIZZATIVO ...

**INDIVIDUARE**

**UN SOGGETTO  
FULCRO DELL'INTEGRAZIONE ...**

→ E' assolutamente importante isolare una *figura*, una *persona* che sia **COORDINATORE/REFERENTE ARCHIVIO e RIFERIMENTO** per l'Integrazione dell'alunno autistico in una scuola.

→ Una persona che integri la **COMPLESSITA'** e la **DISINTEGRAZIONE** che ogni alunno disabile, *ogni alunno autistico*, porta con sè

***IL COORDINATORE DEL  
PROGETTO DI INTEGRAZIONE***

## Il bambino autistico

***non solo*** è per definizione funzionante  
con modalità spesso *non connesse e coordinate* fra loro

***non ha*** una percezione unitaria del sé:  
[*la realtà spesso non è decodificabile e rappresentabile  
nella sua globalità ed è dunque continuamente non  
riconoscibile ...*]

***ma anche*** le persone con cui viene a contatto  
interagiscono *solo con parti di esso*

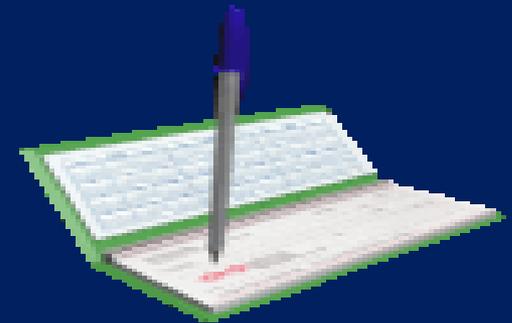
**Pensiamo agli insegnanti,  
al neuropsichiatra,  
al logopedista, all'op. ULSS,  
ai compagni, ai componenti  
della famiglia e ognuno di  
questi si relaziona all'alunno  
con modalità proprie e propri  
campi d'intervento.**

## Il COORDINATORE del Progetto

*ha dunque il compito di:*

- **essere l'*archivio***, il riferimento che integra tutto ciò che riguarda l'alunno autistico
- **possiede** tutte le informazioni necessarie
- **conosce** analiticamente il *progetto* ideato per quel bambino:  
programmazione, attività, spazi, abitudini, ecc.

# LA PROGETTAZIONE ...



*spazi e tempi d'accoglienza*  
*organizzazione scolastica*  
*strategie educative e didattiche*



Il Progetto deve essere uno **spazio di pensiero**,  
un contenitore  
per pensare e progettare

*un'integrazione, un'inclusione*

- che promuova le **POTENZIALITA'** dell'alunno partendo dalla
  - **CONOSCENZA** e dalla **COMPRESIONE** delle caratteristiche psichiche, cognitive e relazionali specifiche di quell' alunno autistico
- che promuova il **BENESSERE** dell'alunno a scuola



Le potenzialità dell'alunno si evincono

- dai suoi *comportamenti e dalle sue performances*
- dalle *notizie ed indicazioni* che via via emergono dagli incontri con *gli specialisti e con i genitori*.

Si arriverà così ad all'individuazione

*di obiettivi e strategie*

... ad *un' ipotesi programmatica* di attività

... ad un **PEI** ... ad una **Programmazione** per  
l'alunno

**Nell'organizzazione scolastica  
del soggetto autistico è  
fondamentale  
tener conto  
di tre importanti traiettorie  
su cui deve muoversi l'Insegnante nella scelta  
degli obiettivi e delle strategie**

**APPRENDIMENTO  
ATIPICO**

**ANSIA  
DISPRASSIE**

**PREVISIONE  
DEGLI EVENTI**

**ELIMINAZIONE  
DELL'  
IMPREVISTO**

**LA  
COMUNICAZIONE  
... LE  
FACILITAZIONI**

## **APPRENDIMENTO ATIPICO ... ANSIA ... DISPRASSIE**

- **non inondazione sensoriale**
- **segmentazione  
e parcellizzazione dei compiti**
- **richiesta prestazione/verifica indiretta**
- **accettazione di comportamenti  
scolastici *inusuali***

**PREVISIONE DEGLI EVENTI**

**ELIMINAZIONE DELL'IMPREVISTO**

- calendarizzazione delle attività
- Utilizzo di foto/disegni per comunicare eventi ... novità ... cambiamenti



## **LA COMUNICAZIONE ...**

### **LE FACILITAZIONI**

- **Verifica del pointing richiestivo e dichiarativo:  
educazione al gesto indicativo**
- **Comunicazione/i alternativa/e aumentativa/e**



PUO' ESSERE UTILE  
UN... VADEMECUM



# VADEMECUM

*Ho redatto questo **vademecum** qualche anno fa per un alunno autistico iscritto nella mia scuola.*

*Esso può essere una buona indicazione, in termini generali, delle modalità più adeguate ed efficaci da utilizzarsi nella relazione con l'alunno autistico, **fatta salva l'individualizzazione** che deve essere fatta per ogni singolo alunno.*

- Adattare la voce alle caratteristiche uditive dell'a. : **bassa e pacata** (spesso l'a. autistico ha una percezione uditiva alterata ... *iperudito*), in modo da fargli prestare maggiore attenzione a ciò che si dice oppure forte e incisiva se invece l'a. non presta attenzione alle parole o ai richiami verbali
- Analisi del compito: indicare con precisione all'a. la sequenza motoria per farlo arrivare in un posto stabilito (sequenza prassica), orientandolo con le mani sulle spalle e coprendo con il nostro corpo eventuali oggetti che potrebbero distrarre la sua attenzione.
- Associare alla richiesta verbale quella scritta o iconico/ fotografica (comunicazione aumentativa).

- **Calendarizzare le attività giornaliere in modo preciso e sistematico:** solo scrittura se i disegni, le foto e i colori interferiscono con l'attenzione dell'a.;
- parcellizzazione della sequenza delle azioni per ottimizzare il raggiungimento di un obiettivo motorio, comportamentale e attentivo.
- Incremento delle risposte attive: presentare all'a. richieste con risposta a scelta multipla (max. tre) dicotomiche o come completamento di frase. Le domande non devono contenere negazioni, risposte vaghe o troppo complesse o richieste a risposta aperta perché l'a. si confonde e così scattano emozione ed ansia da prestazione che pregiudicano la risposta e possono innescare comportamenti di fuga, iperattività e incapacità di autocontrollo.

- Non fare richieste o dare incarichi nei momenti di particolare ansia/eccitazione.
- Quando è "euforico": eliminare il più possibile il messaggio orale sostituendolo con quello scritto (o iconico/fotografico), dare maggior *sostegno* fisico negli spostamenti, abbreviare i tempi dell'attività e aumentare le "pause in uscita"; segmentare maggiormente le sequenze motorie e comportamentali, spostare l'attenzione dall'alunno e dalle sue emozioni ad altro, ad es.: ***le mie mani si aprono e accarezzano ... sono molto stanca ... voglio andare a fare una passeggiata ... ho voglia di musica ... ecc.,***
- A volte una comunicazione "cantata" lo può tranquillizzare e permettergli una risposta più adeguata.

- L'insistere e il puntualizzare, sia oralmente che per iscritto, alcuni comportamenti-problema: ad es.: *"graffiare è male"*, *"non si graffiano le maestre"*ecc., è spesso controproducente perché questo genera nell'alunno un'attivazione, un rinforzo del comportamento stesso, perché la loro attenzione potrebbe cogliere solo la parola *"graffiare"* e non il resto della frase.

Se possibile è meglio proporre alternative e, se si riesce, proporle magari con *"ironia"*

Evitare di usare il **NON**, ma usare item affermativi:  
*ascoltare seduti la lettura, rimanere in silenzio così si può ascoltare ...*

- A volte la reiterazione di frasi o parole da parte dell'alunno non sono indicative di suoi bisogni o richieste reali, ma produzioni coattive che, purtroppo, inducono in noi risposte spesso contrarie alle reali richieste dell'a., innescando così reazioni di contrarietà che ci risultano incomprensibili; è opportuno scrivere o mostrare con foto o disegni all'a. ciò che sta dicendo, e successivamente proporgli delle risposte a scelta multipla o dicotomiche - SI NO -, in questo modo a volte è possibile giungere a capire ciò che veramente vuole; è utile avere pronti dei cartellini, magari plastificati, con le scritte o le foto che aiutano l'a. a controllarsi e a direzionarsi.

- Informarlo su eventi e/o cambiamenti con anticipo.

- Il lavoro da "seduto al tavolo" può essere proposto, ad esempio, durante la permanenza in classe, senza dimenticare però che in alcuni soggetti, il muoversi, il camminare o l'uso di alcuni movimenti rituali possono aiutare sia la concentrazione che l'apprendimento... Può essere efficace programmare delle pause che interrompano l'attività e gli permettano di scaricare "le fatiche" uscendo o muovendosi all'interno della classe; l'importante è che queste pause siano decise dall'adulto e calendarizzate in modo visibile. A volte è efficace ai fini sia dell'ascolto che dell'apprendimento, lasciar circolare l'a. per la classe o lasciarlo sostare presso una finestra.

- Autonomia pranzo: il rumore, l'eccitazione o altro, spesso interferiscono con la coordinazione delle azioni e soprattutto con la coordinazione oculo-manuale che può essere incentivata da aggiustamenti della postura, da richiami a "guardare la mano", da pressioni sulla mano che impugna le posate, così da indurre una maggiore percezione dell'oggetto e dello scopo dell'azione.
- Le gratificazioni devono essere puntuali ma pacate, poco ridondanti, perché altrimenti può esplodere l'emozione che pregiudica il risultato ottenuto e la possibilità per l'alunno di riproporsi nel comportamento o nella performance corretta.

- Non programmare un'*adeguata* partecipazione alle attività della classe (a partire dalle caratteristiche dell'a.) può essere, in alcuni casi, il motivo che lo rende insofferente e frustrato o che fa scattare comportamenti aggressivi o autolesionisti.
- *In alcuni momenti è importante distanziarsi fisicamente, psicologicamente e verbalmente dall'alunno, per lasciare che eventi, comportamenti ed emozioni abbiano il tempo di decantarsi e di ridursi. Sia l'alunno che l'ins.te hanno bisogno a volte di recuperare uno spazio personale ed emotivo che riequilibri la relazione.*



# ALCUNI STRUMENTI

*... in allegato*



**ATTIVITA'  
SETTIMAN.**

**PEI/PROGR.  
INDIV.**

**SCHEDA  
DESCR. 1 E 2**

**CRITERI  
VALUT.  
VALUT. 2**

**CALENDARIO  
GIOR.**